

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gliannuci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 GIUGNO

Le elezioni suppletorie francesi avranno luogo, com'è noto, il 2 del mese venturo, e già si annuncia che i vari partiti si acciogono a volgerle ciascuno a proprio profitto. Gli orleanisti non si danno meno moto degli altri, e non mancheranno di mettere in campo anche le rassicuranti dichiarazioni fatte dai principi della casa d'Orléans a Thiers ed a Grévy, per provare il patriottismo puro e disinteressato dei principi stessi, i quali non intendono in nessun modo di sostituirsi alla Repubblica. Con questo essi rispondono al voto universale di sfoder poste, almeno per il momento, da parte tutte le questioni circa il governo decisivo. In questo voto la stampa si fa organo non soltanto del capo del potere esecutivo, ma anche all'opinione dei più, domandando che l'Assemblea si astenga dal dare una costituzione alla Francia e prolunghi il provvisorio. *L'Opinion nationale*, ad esempio, ecco cosa dice in proposito: «Per amor di Dio, signori, lasciateci in pace, lasciateci riparare i nostri danni e curare le nostre ferite. Quando sarà tornata in noi un po' di vita, e qualche mese di riposo e di tranquillità avrà tido alla Francia qualche forza e qualche calme, sarà tempo di porre innanzi i vostri reclami e di effrire i vostri servigi. Per il momento, il maggior bene che potete fare ad essa ed a voi medesimi, è di essere dimenticati, di fare meno rumore, e di non parlare ad alta voce, nella stanza di un malato che voi tutti avete contribuito, uno dopo l'altro, durante gli ultimi cinquant'anni, a ridurre in questa misera condizione.» Le stesse idee espone il reputato cronista politico della *Revue des deux Mondes*. Monarchici e repubblicani, scrive il signor De Mazade, fermarono una tregua durante la guerra con la Germania e durante la guerra civile. La si continua: «L'unione di tutte le forze, di tutte le volontà non è soverchia per risolvere i problemi che da oggi parte ci incalzano.»

Circa gli affari dell'Austria, anzi della Cislesia, troviamo nei giornali di Vienna numerosi voti di fiducia e fiducia a seconda dell'opinione delle città e dei distretti elettorali. Mentre Brünn prepara degli indirizzi di plauso e di fiducia a Skene ed a Wurm nella loro costanza nella difesa del principio costituzionale centralista, la tedesca Reichenberg invia un voto di fiducia al sig. de Pretis il quale votò in senso ministeriale nella questione del bilancio. Altri deputati dei distretti tedeschi della Boemia che votarono pure per il ministero, come Leder, Ossmann, Stummer e Lippman furono invitati dai loro elettori a deporre il mandato. La confusione cresce, e riteniamo che si renderà indispensabile lo scioglimento dell'attuale consiglio dell'impero.

Abbiamo già pubblicata la notizia che l'ambasciatore austriaco ebbe dal suo governo l'ordine di seguire il re Vittorio Emanuele a Roma. Tali passi del governo di Vienna provo l'erroneità delle informazioni avute dal *Tagblatt* intorno ad un colloquio di Minghetti con de Beust, colloquio nel quale, secondo il giornale citato, il cancelliere austriaco avrebbe adoperato un linguaggio equivoco relativamente al trasporto della capitale d'Italia a Roma. Il *Tagblatt*

ne dirà adesso qualcosa delle sue pretese serie informazioni.

È noto che il Principe Adalberto, nipote del Re Federigo Guglielmo II, fu il comandante in capo della marina di guerra federale fino a quando incominciò la guerra con la Francia, e che nel mese di agosto il comando fu affidato al contrammiraglio Jacchmann, sotto-capo del dipartimento della marina, che è posto sotto la direzione suprema del Ministro della guerra, de Roon. Ora il corrispondente berlinese della *Nazione* dice che il Principe Adalberto ha definitivamente rinunciato alle sue funzioni, e si è stato eletto ispettore generale della marina. Pare che questo sia il primo indizio di un riordinamento completo della marina germanica, le cui basi saranno ben presto fissate.

Le due Corti di Berlino e di Pietroburgo, colgono ogni occasione per dimostrare l'intimo accordo che passa tra di esse. Di qui le dimostrazioni di simpatia scambiate fra i due imperatori di Russia e di Germania, nel recente viaggio del primo a Berlino. I due imperatori avranno potuto congratularsi a vicenda dei risultati ottenuti da una alleanza che pare ancora ben tonta da rompersi.

## L'OSPIZIO MARINO VENETO

Relazione storica amministrativa.

A questi giorni, anche nella città nostra e nelle altre della Provincia si raccolgono offerte a favore di poveri scrofosi da inviarsi, per bagni di mare al lido, all'Ospizio marino di Venezia. E fra i tanti oltraggi all'umanità, e fra le brutalità di rediviva barbarie (di cui una nazione della stessa nostra scissita diede tesi spettacolo triste ed atroce al mondo) riesce di sommo conforto alle anime generose codesti conci della carità pubblica per allevare i fisici patimenti di chi, appena affacciato alla vita, sente prostrarsi le forze sotto l'impero del dolore. Noi quindi attestiamo ai promotori della più opera la nostra riconoscenza, e godiamo nella consapevolezza che essa è bene avviata, ed ha prodotto qualche bene.

Del che abbiamo una conferma nella Relazione storica, medica e amministrativa che la Direzione dell'Ospizio marino veneto ebbe la cortesia di mandarci, Relazione che concerne i risultati ottenuti dalla cura de' bagni di mare al Lido nel trascorso anno 1870.

Riguardo alla quale Relazione troviamo intanto molto opportuno che essa venga pubblicata, ogni anno, nella stagione del riaperto dell'Ospizio. Diffatti con essa si pongono sot' occhi ai beneficiari i risultati della già opera, quando si sta per invitarli a dare un'altra prova di loro filantropia.

L'Ospizio marino veneto, inaugurato nel 9 giugno 1870, sull'esempio di altri Ospizi fondati in Italia dal prof. Giuseppe Barella, accolse nello scorso

sono giacchè, mano mano essi si consumano anche la fiamma minora da per sé; la idea invalsa che corpi inerti e freddi abbassino il gorgoglio fini i suoi tempi, giacchè una cosa positiva non può dare un risultato negativo. Malgrado quel bel dire voi, certi del fatto vostro, non vi arrendereste sicuramente. Non badate quindi nemmeno agli Esteri che, su consimi ragioni, proscrivono il salasso nella infiammazione, e negano la esistenza di controstimoli. L'Italia, su questo punto, ne sa più che essi d'assai. Essi non compresero le menti di Galini, Rasori, Tommasini, Giacomin, Galvani, Volta, e Marianini sulle *Energie vitali*. Perciò hanno il coraggio di dire che, le vedute di questi sublimi pensatori, non sono più all'altezza de' tempi. I futuri ne rideranno. Quando il tizzone sottratto alla fiamma; quando le sostanze pigre e fredde aggiunte alle bollenti, non nella sola temperatura, ma anche perché lente nel muoversi, non ispiegheranno più il freno imposto all'imbaldanzita bollitura, allora soltanto voi gli darete retta. Ma è più facile che la medicina, col farsi *Fisica*, renda quelle somme nostre glorie fulgenti in futuro anche presso agli stranieri. Il dotto basta per altro a farvi comprendere che per istruire sul lavoro infiammatorio, non ci vogliono poi *Cosone*. La facenda cambia d'aspetto trattandosi del colera. Questo bisogna guardarlo in attività nell'individuo; in agguato nella convalescenza; più, come faccia esso ad aggredire; come s'appiatti-

anno 223 fanciulli infilati e sfornati dalla scrofola. Dalla Provincia del Friuli ne vennero inviati 32, cioè 26 dal Comitato di Udine, e 6 dal Comitato di S. Vito al Tagliamento.

Nella Relazione rendesi minuto conto ai beneficiari del trattamento usato dalla Direzione dell'Ospizio e delle molteplici ed affettuose cure, di cui sono oggetto quelli infelici, come anche de' mezzi raccolti e del loro impiego. La qual pubblicità è garantita sull'attuamento coscienzioso degli scopi di siffatta beneficenza.

E se quanto toma di onoranza al nome friulano dee essere a noi gratissima cosa, ebbimo molta cagione di rallegrarci leggendo nella citata Relazione parole di elogio alla nostra Provincia, che nel 1870 tenne il terzo posto, dopo quelle di Padova e di Treviso, nell'invio de' fanciulli malati all'Ospizio; e parole cortesi allusive all'intelligente operosità dei nostri concittadini Dr. Michele Mucelli e Dr. Jacopo Zimbelli e alla pietà di gentili donne udinesi che egli ebbero coadiutrici solerti nel raccogliere l'obolo. La qual lode giusta verso il Comitato di Udine, è pur ampiamente tributata al Comitato distrettuale di S. Vito, presieduto dell'Avvocato Pietro Petracca, e si danno anzi i nomi dei promotori e delle promotrici dell'opera pia in quel Distretto.

Il quale elogio al Comitato di S. Vito è tanto più meritato, in quanto che gli altri quattordici Comitati istituiti nei Distretti friulani non diedero segno di vita, quantunque eziandio in que' Distretti non manchino infelici fanciulli bisognevoli del soccorso de' bagni di mare. Ma ormai, con luminose prove sendo accertato il beneficio di questa cura per vari malori che affliggono la fanciullezza, anche quei Comitati s'affretteranno a secondare gli impulsi del cuore, per cui accettarono l'incarico di promuovere la pia opera.

Noi intanto seguireremo a notare in questo diario i nomi de' beneficiari, e ci auguriamo che nella Relazione del venturo anno la Provincia del Friuli ognor più abbia a risplendere per bene diretta filantropia.

Il che, senza dubbi avvenir dee, qualora delle annunciate teorie sul miglioramento fisico della razza umana facciasi dai più quel conto, in cui da valentissimi ed illustri uomini, Medici, Pedagoghi e Filantropi, sono tenute tra i più civili popoli della moderna Europa.

non hanno tutti i torti di dire che il preteideboli parlano sempre così.

Fra quelle lettere ve n'ha una però che non presenta neppure il carattere di lettera da preteideboli. Al contrario, essa è scritta dal principe di Joinville, il giorno dopo la rivoluzione del 48, ed è degna di un repubblicano dei tempi antichi.

Il 24 febbraio 1848, il trono degli Orléans era rovesciato a Parigi. Ma Francesco d'Orléans, principe di Joinville, era ad Algeri alla testa di quel' esercito che allora poteva veramente dirsi il più bell'esercito di Francia, e dal quale egli era amatissimo. Grave pericolo per la neonata Repubblica. Il ministro della marina, il celebre Arago, scrive al principe:

Parigi, 23 febb. 1848, ore 8<sup>1/2</sup> sera.  
Principe,

La salute della patria esige che non facciate alcun tentativo per distogliere gli equipaggi e i soldati di marina dall'obbedienza da essi dovuta al governo provvisorio.

Fa duopo che voi rinunciate, fino a nuovo ordine, a ripor piede sul suolo di Francia ed a cominciare con nessuna nave della flotta.

Principe, il vostro cuore patriottico saprà rassegnarsi a questo sacrificio e compierlo senza esitare. Tale è la speranza che ripone in voi il governo provvisorio.

Firmato: Arago.

Un napoleonide si sarebbe messo alla testa delle truppe per fare uno sbarco in Francia, un comunista avrebbe fatto saltar l'Algeria prima di cedere; ecco invece la spartana risposta del principe:

Algeri, 8 marzo 1848.

Signor ministro,

Ho ricevuto il dispaccio che mi avete diretto. Amo troppo il mio paese per aver un istante pensato a portarvi la discordia.

Del fondo dell'ufficio, i miei voti saranno sempre per la felicità della Francia e per il successo della sua bandiera.

Ricevete, ecc.

FRANCESCO D'ORLEANS

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Il Ministero, per quanto si afferma, insisteva vivamente perché la Camera approvi la Convenzione per la ferrovia del S. Gottardo; e corre anche voce che voglia in proposito porre la questione di gabellino.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*: Debbo oggi confermarvi quello che io vi scrissi giorni sono, cioè che il Ministero resta fermo nel proposito di dimettersi quando la Camera non si trovasse in numero per votare le leggi sull'Esercito e sulla Pubblica Sicurezza.

Ed a proposito dell'ordinamento dell'Esercito, qualche giornale disse, che il ministro Ricotti col generale Cugia facessero pratica presso la Giunta perché mediasse le sue conclusioni, e ciò per evi-

nazioni di funghe, e non quella di cento e una.

*Giulio*. Vi prego a sminuzzarmi le ragioni, onde io possa assistere mia madre con piena conoscenza di causa. — *Dottore*. Vedi *Giulio*. La cura diretta, consisterebbe nell'accidere tutti gli Uroctis, già in vegetazione su quelle mucose, nonché sulle seccie intestinali, giacchè anche queste fanno di prateria.

Sulla polenta porporina si farebbe presto ad uccidere tutti i funghe, sia coll'acido fenico, sia con preparati mercuriali, ed altri ed altri, e dato pure la polenta vi prendesse di mezzo, potrebbe bastare lo scopo di distruggerne il semenzaio. Ma sull'uomo bisogna distruggere il semenzaio salvando tutto il resto. Innocenti sull'uomo non sono, se non a piccole dosi, i mezzi parassitici diretti, e le piccole dosi potrebbero non bastare a distruggerne tante seive. L'Ossido di zinco, o solo, ed all'uopo rafforzato con un ottavo d'Ottio, ha la egregia virtù di determinar una azione diametralmente opposta a quella esercitata dall'Uroctis, e (quanto all'Ossido) per alte se ne portino le dosi, di non offendere mai. L'Uroctis vuole esportare, assorbendo; e l'Ossido, non concede, costringendo. E come il pericolo di vita procede, nella pluralità de' casi, dal profluvio degli erasamenti linfatici così, impedito l'esporto, l'Uroctis finisce intanto la sua vegetazione, come finisce di sè anche in campagna per funghi grandi, e l'individuo si salva. Quanto al sudore, esso giova per-

## APPENDICE

### Mezzi per combattere il colera (1)

Altro è insegnar a combattere una malattia comune, altro insegnar a combattere un contagio. Sulle malette comuni valga un esempio. La più fiera tra esse si è l'infiammazione. In questa, ove divampa, tutto bolle impetuosamente. Le particelle organiche fremono; reagiscono furiose; scottano; il sangue vorrebbe rompere; i canali vi pulsano sopra indispesibili, si gonfiano; i nervi addolorano. Ebbene, cacciate sangue, come levate tizzoni sotto la pentola perché il bollimento oltrepassò la misura; propionate controstimoli, i quali operano come i corpi torpidi e freddi versati a ricordur nella pentola il liquido al normale fervore, e ne avrete ottenuto l'intento. Se, quanto allo strabollire, una qualche celebrità estera vi dicesse: Lasciate i tizzoni dove

(1) Vedi su *Cosa si sia il colera* l'appendice del *Giornale di Udine* N. 127. Eccitato da molti a non ritardare la pubblicazione anche de' Mezzi per combatterlo, lo fò incoraggiato da quelli invitati.

fare nuovi ostacoli presso il Senato. Da informazioni prese posso assicurarvi che la Giunta, e molto più il suo relatore generale Corte, è fermo nel sostenere le sue proposte, a qualunque costo; perché essa è profondamente convinta che solo coll'abolizione dell'affrancamento militare si potrà un giorno avere un esercito che seppia come battersi e maggiare le armi; essa da altra parte, vuole prenere la Francia in queste radicale riforme, e alcuni Senatori, interrogati, risposero che essa non incontrerebbe grande opposizione al Senato.

Quanto alla pubblica sicurezza è pronta soltanto la relazione che tratta del porto d'arme; non è stata distribuita alla Camera perché l'onore Lanza vuole che sia presentata la relazione di tutta la legge.

I commissari svizzeri per la ferrovia del Gottardo assistono tutti i giorni dalla tribuna diplomatica alle sedute della Camera.

Il governo ha riconfermato ai fratelli Botta l'appalto della *Gazzetta Ufficiale* con qualche modifica fra cui questa:

• Il governo non è obbligato a mantenere e pagare che il solo direttore politico della *Gazzetta*; il resto della redazione spetta ai fratelli Botta. • Questo cambiamento dell'antico contratto mette in apprensione i collaboratori del foglio ufficiale, verso i quali i signori Botta non vollero prendere nessun impegno, e che così dopo sette od otto anni d'impiego, si vedono esposti a restare dalla mattina alla sera messi sul lastrico senza neppure essere stati avvisati.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Precise disposizioni s'invieranno dal ministro dell'interno alle autorità di Roma, perché la celebrazione del giubileo pontificale possa farsi liberamente. Il Ministero vorrebbe poter cogliere questa occasione per dimostrare all'Europa che le garantie offerte al pontificato non sono una mistificazione.

— Quest'oggi il conte Brassier di St-Simon ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

— La Camera procederà domani, all'aprirsi della seduta, alla nomina della Commissione d'inchiesta del macinato.

Molti deputati, che erano partiti, saranno di ritorno domattina. (Opinione)

— Tutte le disposizioni sono già prese perché i ministri, coi loro gabinetti particolari, siano stabiliti a Roma il 1° luglio.

Il Corpo diplomatico venne informato che il ministro degli affari esteri ha posta la sua sede, col 4° luglio, al Palazzo Valentini. (Id.)

Roma. Scrivuto da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il partito gesuitico fa ora circolare in Roma un libretto intitolato: *Para e Vangelo*, discorso di un vescovo nel Concilio Vaticano.

È una violentissima diatriba contro il primato del vescovo di Roma come istituzione divina. Chiunque ha fior di senno e conoscenza del Concilio sa perfettamente che nessun vescovo si sogna mai di pronunciare un simile discorso nell'aula conciliare.

Senonché la malizia infernale della setta sta nelle perfide insinuazioni colle quali viene distribuito questo libretto. I distributori aggiungono che è un discorso di monsignor Strossmayer vescovo di Bosnia e Sirmia, il quale, come tutti sanno, nelle sue pastorali, nelle sue prediche e finalmente nei discorsi pronunciati al Concilio più e più volte proclamò il primato dei romani pontefici, questione posta fuor di dubbio per ogni cattolico. Sono dunque le prime avvisaglie dell'accanita guerra che si farà tra poco all'illustre vescovo di Diakovar, a cui non si può perdonare la sua attitudine durante il Concilio.

La nostra amica la *Società per gli interessi cattolici* farà un gran pellegrinaggio il 18 corrente a Grotta Ferrata per ottenere da Dio il ristabilimento del potere temporale.

Tutti i circoli mascolini e femminili designati con altrettanti nomi di santi e sante (vi dissi che è un'armata perfettamente organizzata dai Molte del Gesù) si riuniranno alle due dopo mezzanotte fuori di porta S. Giovanni, e quindi si procederà a piedi

che, cresciuto il circolo alla pelle quello intestinale minora. Quanto al salasso esso giova, non contro una infiammazione, ma perché, dopo il salasso, i vasi assorbenti, quali Sifoni, raddoppiano, triplicano l'azione d'inalar linfe da tutti i punti dell'organismo, e perfino dalla stessa aria dell'ambiente, per cui il sangue più difficilmente resta privo di quel tanto siero che gli occorre per girare; oltre di che gli stessi rimedi passano *assai più facilmente* in circolo. E questa è una condizione indispensabilissima. Non basta aver inghiottito l'Ossido, perché astingi; fa mestieri passi in circolo, e venga dal circolo attirato a sé dalle mucose intestinali, che ne lo vagheggiano. Allora, e non altrimenti, esse mucose acquistano un'azione contrattile eminenti. Finché l'Ossido viene assorbito; finché viaggia travolto coi globetti del sangue; e finché le mucose ne attirano tanta quantità da montare la contrattilità loro al segno da contrapporsi al suggerire de' funghetti, e da strozzar ai funghetti gli Stipiti, corrono per certo molti minuti. Durante questi minuti, i vivi necessariamente si moltiplicano; i sintomi colericici necessariamente si aggravano; e talora a precipizio. Guai, pell'aggravio sopraggiunto alla presa del rimedio, sospendere la medicatura; guai, precipitarsi allo storto giudizio che l'osso aggrava il male, o secondo il volgo ignorante creder che il medico avveleni; il rimedio nella immediata esacerbazione

v. r.ao Grotta Ferrata, cantsendo le litanie e recitando i 48 misteri del Rosario. Per i delicati piedi delle rose gialle il pellegrinaggio sarà un poco faticoso; ma i loro equipaggi con le loro lìvree le seguiranno a distanza. D'altronde il pellegrinaggio avrà la sua parte pittorica e divertente, ed in mezzo all'idilio sacro non mancheranno episodi profani, dei quali Boccaccio, se vivesse ai nostri giorni, potrebbe tirare un maraviglioso partito.

Intanto incredibile è l'affacciarsi dei temporali prima del giubileo. Mai un grande Stato, una complicatissima amministrazione non ebbero tanti affari da sbrigare come questi signori e signore. Ma, a parte gli scherzi, qui si vuole ad ogni costo eccitare dei disordini per convincere decisamente l'Europa che le garantie sono illusorie e che il papa e la religione non sono liberi. Bisogna adunque che il popolo romano abbia molto buon senso in questi giorni, perché sarà provocato disperatamente. C'è chi provocherà per la corona del martirio che gli hanno promessa, ma moltissimi lo faranno per i denari ricevuti. Circa 80 mila scudi romani trovavansi l'altro giorno nella cassa della Società per gli interessi cattolici, ed una parte doveva servire ad eccitare torbidi.

Assicurasi che la bolla che dispensa i cardinali dal concilio e nomina il cardinale Patrizi come successore di Pio IX sia stata firmata.

— Togliamo da un carteggio romano dell'*It. Nuovo*:

Le masse dei cattolici non potevano desiderare pretesto migliore della opportunità del giubileo pontificio di Pio IX. I più visitatori del sepolcro dei Santi Apostoli, non saranno così numerosi come ci davano ad intendere questi arcivescovi che cantano le glorie del papato. Ma si prepara dai soci degli interessi cattolici un poco di moto dappertutto, dentro e fuori d'Italia, nelle città e nelle campagne. Se la fede verso la chiesa di Roma non si spegne in tutto durante la presente generazione, la colpa non è di Pio IX, il quale può dire di aver fatto ogni suo potere per ispegnere, e di avere perciò confidato ampio mandato ai gesuiti. Se non che, questo aver ridotto a partito una professione religiosa, indica che la fede già se n'è uscita. E di buon luogo che non passa settimana senza che qualche persona o personaggio misterioso non entri od esca dal Vaticano; si dice perfino che il futuro monarca di Francia Enrico V abbia fatto una visita al papa nel mese di maggio. Insomma i clericali sono in giolito, tanto più che il plebiscito a favore di Pio IX conta già suffragi a migliaia in Roma. L'esecuzione del voto manime dei preti, frati, seminaristi e monache, che sono a Roma, sarà confidata ad Enrico V; così dicono.

## ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Crr. di Mil.*: Dopo aver messo in ordine le gravi faccende di oggi, la Camera si occuperà del prestito di due miliardi e mezzo. Nessun dubbio ch'essa lo voti a la unanimità, come ne ha votato l'organza. Il prestito sarà aperto qui ed all'estero. Una società di banchieri inglesi offre già due miliardi al signor Pouyer-Quertier; ma gli chiede per condizione principale una situazione politica soddisfacente.

Avuto riguardo alle circostanze, la situazione del momento non è cattiva. Però molti credono che un giorno o l'altro i partiti la renderanno forse di nuovo. L'armata, ognuno li vede, comincia ad essere malcontenta del popolo. Il marchese Mac-Mahon stanco, disgustato, sopraffatto dalle cabale e dagli intrighi, parla di ritirarsi. Chi gli succederà se si ritira, e che avverrà allora?

I parigini, nervosi, leggeri, mobili, non trovano il tempo di occuparsi di questa ed altre questioni. La loro attenzione è tutta rivolta alle cose apparenti, ai dettagli superficiali. Da qui n'è giorni non fanno altro, per così dire, che l'inventario delle rovine ed il censimento dei morti. La stampa li mantiene in siffatta via. Ogni giornale registra ogni mattina una nuova lista di case distrutte e di focolai incendi. Spesso le diverse liste si contraddicono. Nell'una, Pyat è in arresto; nell'altra libero. Veramente è così morto e risuscitato parecchie volte.

non c'entra per nulla affatto, in quanto che esso ancora non è che in viaggio. Subito che poi l'osso arriva sul luogo, ed in dose tale che le mucose, nell'acquistata squisita contrattilità, possono opporsi non solo ai succhiamenti delle plantine, ma perfino strozzarne ad esse tutti i succhiamenti, allora l'ammalato prende egli l'Offensiva, e l'Urocritis avilito, strangolato, muore sul campo.

Giulio. Ora comprendo la natura del Duello. Però credete sia bene tranquillizzare mia madre anche in punto religione? — Dottore. Sì; ma come nel 1853 si fece nell'Ospitale di Udine. Le pratiche religiose non devono retardar minimamente la continuazione de' rimedi; ed i Sacerdoti qui in questo furono esemplari. Già te l'ho detto, si tratta di malattia ove col perdere un minuto si può perdere tutto. In Ospitale, col non perdere in nulla un minuto, si otteneranno nel confronto più guarigioni che in città, malgrado gli sfavori ed i perditempi degli invii. Oltre al personale sanitario, c'era un flebotomo addetto solo a praticare i salassi, ed a percorre con frequenza le sale onde mai, ed a nessuno si sospendesse la medicatura. Chi comprende l'importanza di non perdere un minuto vede, in questo male, la utilità d'un tale Revisore, ed il risultato statistiche ne lo comprovò. Dessa è tanta che, infierendo il Colera, io pregherei se ne istituissesse uno per ogni borgata. Allora, il medico cu-

Del pittore Courbet che si preteleva passato per le armi, in un armadio, non se ne sa ancor nulla. Qualcuno mi affermava ieri ch'egli si trova in salvo, in Inghilterra. Pauchat Gousset è invece in una segreta a Versailles. Il diplomatico della Comune ha subito, nei giorni scorsi, alcuni lunghi interrogatori, ed ha fatto le più complete confessioni. Ciò ha provocato l'arresto di molti individui che si credevano al sicuro. Fra gli altri, la polizia cercava ieri il principe Bragion, un russo conosciuto per le sue rovinose follie. Non lo si trovò, né lo si troverà. Fu già fucilato, col generale La Cecilia, nel forte di Vincennes.

I federali, oscuri ed i lustri, vengono gettati, consumati, nella fossa comune. Si teme che i loro cadaveri, numerosi, coperti appena, in certi luoghi, da un lieve strato di terra, possano infestare l'aria e produrre un'epidemia. Si pensa di bruciarli, qua e in immensi roghi.

La spoglia dell'arcivescovo fu inviata onorata di funerali magnifici. Il signor Thiers doveva interverire; ma poi si astenne, per isfuggire a non so quale ignoto pericolo. Duecento mila curiosi, almeno, si affollavano sul passaggio del convoglio. Dicci mila soldati ed un gran numero d'ufficiali lo accompagnavano.

L'interno della chiesa di Notre-Dame era tappezzato di nero. Il nome di tutti gli ostaggi fucilati spicava, qui e là, in lettere bianche. Un gran numero di altri personaggi assistevano alla cerimonia.

Si parla sempre del signor Metternich per la prefettura di polizia. La nomina del signor Sey a prefetto della Senna è stata accolta con favore. Si ha la migliore opinione della sua capacità amministrativa. Lo vedremo all'opera. L'eredità del barone Haussmann e del signor Ferry è gravata d'ipotesi, covata di rovine.

La fusione del conte di Chambord e dei principi d'Orléans si considera sempre come un fatto compiuto. Si pretende che il principe Napoleone sia d'accordo coll'imperatore. La lettera al signor Favre, ieri reputata apocrifa, oggi la si crede autentica. Molti scorgono in essa un sintomo della perfetta armonia che regna fra i due cugini.

Anche i Borbone di Spagna lavorano, in questo momento, ad una fusione dinastica. Si vuole che Isabella II assumera, in nome di suo figlio, la direzione del partito suo. Don Carlos, considerato incapace, sarà messo da banda. Il duca di Montpensier, riconciliato con l'ex regina, avrà la tutela e la reggenza in *partibus* del principe Alfonso.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

Società Operaia. Rendiconto della Tombola effettuata il giorno 11 corrente mese a vantaggio del Fondo pensioni per gli operai inabilitati al lavoro.

#### Entrata

Dalla vendita di N. 1971 cartelle a cent. 65 l'una

L. 1281.15

Previdione per vendita cartelle rinunciate a favore del fondo pensioni dai signori Bardusco, Buttinasca, Camillini, Gambierasi, Masiadri, Pers, Ronzoni e Seitz

3.81

Totale entrata L. 1284.96

#### Uscita

Premii L. 600.00

Tassa del 20 per cento alla B.

Finanza e billo per il P. V. 263.43

Stampe 48.00

Provvidione ai venditori delle cartelle 25.60

Varie 52.16

Toale uscita L. 989.19

Ciranzi netto L. 295.77

Udine, 12 giugno 1874.

La Commissione

A. Peteani, G. Ciconi-Beltrame, G. cav. Vorai, P. Gambierasi, M. Bardusco, L. Fabruzz, A. Fanna, L. Baldovini.

rante, esercita il grave suo ministero più tranquillo, e tanti non morebbero solo perché, sospesi i rimedi, quando pei sacri riti, quando per incurie od affanni degli Assistenti, l'Urocritis se ne approfittasse degli intervalli, riprende l'offensiva, e si succhia le vittime, come sarebbe per noi il succhiarci a centellini, ma di seguito, un uovo fresco.

Giulio. Mi pare ricordarmi che in Ospitale ussero molto anche il ghiaccio si di dentro che di fuori. — Dottore. Il ghiaccio presta buon servizio per bocca onde smorzarle la sete, e l'irritazione, indotte dal suggerire della Fitocausa. Quando poi il circolo sanguigno si circoscrive al cuore; che i polsi sono perduti; e torna inutile lusingarsi aver sudore da un sangue che è ridotto crasso e fermo; allora le applicazioni gelate all'esterno possono far bene. Esse operano come il maneggiar la neve colle mani intirizzite. Più calorico si sottrae, e più ne accorre dagli organi che ancora ne subblicano, e basta alcune fiate questo principio di espansione a ridestare i nervi, i vasi, il sangue, e via via la catena delle mole vitali. Nella tua Mamma, mi lusingo, non arriveremo a stadi così avanzati, e che in Ospitale erano i più comuni. Essa ormai prese più pillole; il polso si mantiene; i vasi inalanti, nella sottrazione sanguigna, devono essere in gran lavoro a provveder linfe; le mucose devono essere in grandi facende per attirarsi l'osso, e per ordire con esso

Nell'atto di rendere di pubblica ragione il res. conto della Tombola di beneficenza effettuata nella scorsa domenica, la sottoscritta si fa un dovere di tributare i suoi ringraziamenti a tutti quei cari che parteciparono a simile opera di carità, alla Commissione che in modo lodevolissimo curava il felice risultato del trattamento, nonché alla Presidenza del Casino sociale per i suoi buoni uffici diretti a ottenere dal Municipio che la civica Banda concesse a rendere più listo il trattamento medesimo.

E speciali grazie essa infine rivolge alla benemerita Rappresentanza Municipale che con distinti lavori volesse anche in tale circostanza provare l'affetto porta a questa Associazione operaia.

La Presidenza  
L. RIZZANI, G. BERGAGNA

Regina del Cin, essendo stata ieri fra ed avendo anche qui eseguite alcune importanti operazioni, crediamo opportuno di pubblicare un br. cennio biografico di questo donna la cui arte benefica visitò, rigenerandoli, molti infelici e fu consolazione di tante famiglie. Le seguenti notizie sono tolte da un articolo stampato dal *Giornale di Padova* del 10 corrente.

Regina Marchesini — dal Cin nacque in S. Vendemiano, piccolo paese del distretto di Conegliano giorno 4 aprile 1819 da Lorenzo Marchesini e da Marianna Zandona di Serravalle.

Fino da fanciulla la Dal-Cin diede a divedere perspicacia d'intelletto, bontà di cuore, inclinazione allo studio della natura; e cosa non comune in fanciullette, es., anziché sciupare il suo tempo in occupazioni frivole e giocherellili, propri di quell'età, tranquilla nel suo contegno, d'un carattere prolixi, alla ilarità prendea diletto nel formare la sua attenzione sopra tutto ciò che natura le presentava.

La madre vedendola inclinata alli studi naturali e rimercando in tali ottime disposizioni, la coltivò con grande amore, ripromettendosi dal pronto suo ingegno qualche cosa di buono.

E infatti non tardò a vederne l'esito, che ancora all'età di sette anni godeva ammirare la figlia intenta ad analizzare le ossa degli animali, studiarne la congiuntura e darne col suo rozzo linguaggio una denominazione.

La madre procurò oggi via per istruirla; ma l'umile sua condizione non permetteva di collocare la figlia in una pubblica scuola, perchè allora era troppo distante dal paese nativo.

Divenuta più grandicella godeva recarsi al cimitero del villaggio e prendere ad esame le spolpe osside cadaveri, farne studio della loro forma, congiunture, corrispondenze, armonia. Quando reduce da un luogo s'in

## ATTI UFFICIALI

N. 248.

## VITTORIO EVANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

## Art. 1.

Sono abrogati gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859, e saranno i seguenti:

Art. 268. Il ministro di un culto, che nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, abbia espressamente censurato, o con altro pubblico fatto abbia oltraggiato le istituzioni, le Leggi dello Stato, un Decreto Reale, o qualunque altro atto della pubblica Autorità, sarà punito col carcere fino a sei mesi, e colla multa sino a lire mille.

Art. 269. Se il discorso lo scritto o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disubbedienza alle leggi dello Stato, o ad atti della pubblica Autorità, la pena sarà del carcere da sei mesi a due anni, e della multa da mille a due mille lire.

Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da due a cinque anni, e colla multa da due mila a tre mila lire.

Art. 270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge della stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito con le penali qui stabilite, non applicate nel massimo a norma delle Leggi medesime.

## Art. 2.

È abrogato l'art. 3 del R. Decreto 27 novembre 1870, n. 6030.

Odiviamo che la presente, munita di sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

## CORBIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:  
Vienna, 12. La Presse ha per telegrafo da Praga:

Il ministero del commercio ordinò che venga assegnato un sussidio dai fondi dell'Impero alle scuole agrarie di Kaaden e Tabor.

Graz, 11. Alla fine dell'odierna adunanza degli operai, avvennero dei tumulti. La guardia di sicurezza d'perse la moltitudine.

Ems, 11. L'Imperatore di Russia e il Granprincipe Alessio arrivarono qui e presero alloggio all'albergo delle Quattro Torri. L'Imperatore di Germania, il Re di Württemberg e il Re di Grecia arriveranno domani.

Bilino, 11. Tutti i partiti del Parlamento deliberarono di approvare senza discussione i disegni di legge sulla dotazione a pro de' soldati della riserva e della landwehr bisognosi di soccorso. Giovedì verrà chiuso il Parlamento. — I vescovi tedeschi deliberarono di presentare un memoriale all'Imperatore di Germania per un intervento a favore del Papa.

Parigi, 11. L'Opinion Nationale scrive: Thiers, dichiarando valevoli le elezioni dei Principi d'Orléans, commise un errore eh' è prova di debolezza e che recherà amare conseguenze. Egli avrebbe fatto meglio a ritirarsi. Ora cominceranno le eventualità. Il dado è gitato.

— Telegramma particolare del Cittadino:

Atene 10. Il re è partito oggi per Trieste a bordo del reale yacht *Anfistre*.

— Secondo l'Italia il ministro guardasigilli doveva prendere ieri una decisione relativamente alla proposta della Commissione per le nuove circoscrizioni giudiziarie delle Province Venete.

— A quanto scrive l'International, il personale dei nuovi tribunali nel Veneto sarà nominato verso la fine del prossimo luglio. Fra le nuove nomine si cita molto probabilmente quella del comm. Trifini, che dalla Corte d'Appello di Palermo passerebbe procuratore generale a quella di Venezia.

— Leggesi nella *Liberia* di Roma:

Informazioni, che abbiano ragione di crederle esatte, ci assicurano che nell'entrante mese di luglio quasi tutta la Legione accreditata presso il Governo di Vittorio Emanuele porranno la loro stanza ufficiale in Roma. Anche questa è una prova che il trasferimento della capitale sarà compiuto nei termini indicati dalla legge, e non più tardi.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci scrivono da Monaco di Baviera che ha fatto gran senso in quella città la mancanza del Re nella processione del *Corpus Domini*. È la prima volta che ciò accade dopo molti anni. Il Re Luigi ha dichiarato che, non potendo vedere accanto a sé in quella circostanza alcune persone, per le quali da

molto tempo aveva rispetto e simpatia, si asteneva dal comparire alla processione.

Ci si obbliga a superfluo dire che il Re alludeva al teologo Döllinger.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 giugno

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno

Sulla discussione circa la ferrovia del Gotthard, Villa-Pernice ne propone il rinvio a quando si esaminerà il bilancio definitivo, visto la situazione del Tesoro e indicati i mezzi di provvedere alla nuova spesa.

Castagnola sostiene l'utilità della convenzione, rispondendo agli oppositori e ribattendo la proposta sospensiva che ravvisa come una reazione. Osserva come sia urgente un progetto che darà all'Italia il suo sbocco principale e naturale.

Arrivabene discorre in favore della convenzione.

Peruzzi passando in rassegna le condizioni patuite si pronuncia contro di essa, e preferisce lo Splugno. Fa un raffronto fra le due linee per lavori, le spese e gli utili da ritirarsi. Crede che il denaro italiano andrà punito a vantaggiare le linee estere.

Egli non accetta il progetto del Gotthard a quelle condizioni, sebbene non insista per un'altra linea. Confida che il ministero non porrà la questione ministeriale sopra questo argomento non politico.

Sello si riserva di rispondere domani credendo di ravvisare una questione politica nell'ultima parte del discorso.

Suez 11. Jeri è giunto il piroscalo italiano Arabia proveniente da Bombay, e prosegue stamane per i porti d'Italia.

Versailles 12. I giornali dicono che Pouyer-Quertier propose alla Commissione del bilancio 450 milioni di nuove imposte, che si ritrarrebbero per 60 milioni dal registro e bollo, per 90 dalla tassa sulle bevande, per 50 sugli zuccheri e caffè, per 200 da un aumento dei diritti di dogana sopra alcune materie prime, e per 50 da imposte diverse. Il Duca di Chartres giunse ieri.

Il Duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra. I Consigli di guerra non sono ancora formati e non funzioneranno probabilmente prima della ventura settimana.

Fra i deputati guadagna terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del Governo e dell'Assemblea.

Berlino, 12. Austr. 235 —, lomb. 95 7/8, cred. immobiliare 158 1/4 rend. ital. 55 5/8 tabacchi 89 1/2.

## Mercato Bozzoli

## PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogr. comple- siva pesa- ta a tut- ta oggi	Prezzo giornaliero in lire ital. V.L.	Prezzo giornaliero in lire ital. V.L.		
				parziale oggi pesa- ta	minimo	massimo
10	polivoltine	821 60	86 30	3 10	3 63	3 15
	annuali	4156 10	570 95	3 45	4 81	4 02
	nostrane gialle e simili	99 55				4 95

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 12 giugno

Rendita	60.27	Prestito azz.	81.72
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.94	Banca Nazionale ita- liana (nominali) 27.90	
Londra	26.33 4/2	Azioni ferri. merid. 394.50	
Marsiglia a vista	—	Azioni ferri. merid. 394.50	
Obbligazioni tabac- chi	483.—	Obbl. >	182.—
Aziende	709.50	Buoni Obbl. eccl.	467.—

TRIESTE, 12 giugno.

Zecchini Imperiali	1.	5.83	—	5.84	—
Corone	—	—	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.84	—	9.85	—
Sovrane inglesi	>	12.37	—	12.39	—
Lire Turche	—	—	—	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—	—	—	—
Argento p. 100	>	122.15	—	122.35	—
Colonati di Spagna	—	—	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—	—	—
Da 5 fr. d' argento	—	—	—	—	—
VIENNA al 10 al 12 giugno					
Metalliche 5 per 100 for.	—	59.—	—	59.—	—
Prestito Nazionale	—	68.90	—	68.85	—
1860	—	99.45	—	99.25	—
Azioni della Banca Naz.	—	785.—	—	793.—	—
del cr. a 1. 200 austr.	—	288.30	—	288.40	—
Londra per 10 lire sterl.	—	123.80	—	124.—	—
Argento	—	121.80	—	122.—	—
Zecchini imp. : : :	—	5.88	—	5.88 1/2	—
Da 20 franchi	>	9.81	—	9.85	—

VENEZIA 12 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

pronto sia corr.

Rendita 6% god. 1 gennaio 60 — 60 10 —

Prestito naz. 1866 god. 1 aprile 81 60 — 81 70 —

Az. Banca n. nel Regno d'Italia — — —

Regia Tabacchi

Obbligaz. — — —

Beni demaniali

Asse ecclesiastico

VALUTE

Pezzi da 20 franchi

Banconote austriache

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale

dello Stabilimento mercantile

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 giugno

Frumento (atollo) ital. 21.25 ad it. 12.21 86

Granoturco — 15.79 — 16.40

Segale — 14.40 — 14.58

Avena in Città — 12.70 — 12.82

Spelta — — —

Orzo pilato — — —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 240 2  
Municipio di Tavagnacco

## AVVISO

A tutto giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capoluogo cui è annesso l'anno stipendio di lire 334 pagabili in rate trimestrali proporzionali.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine sudicato corredato dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 20 maggio 1871.

Il Sindaco  
L. BeruzziIl Segretario  
Luigi Pazzogna.N. 904 2  
AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia Dr. Raimondi Jurizzi, con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza che aveva in Moggio a quella in S. Pietro al Natisone, senza per riduzione fermare la cauzione prescritta in lire 700 per Moggio anche per nuovo posto assegnato, al quale è inerente la minor somma di lire 4000, ed avendo adempito ad ogni altro incarico relativo, venne installato nella suddetta residenza di S. Pietro.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente  
ANTONINIIl Cancelliere  
A. Alpe.N. 963 2  
AVVISO

Il Notaio di questa provincia Dr. Luigi Lorenzo Sceli con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone a quella di Cividale, per cui ha portato la di lui cauzione dalle lire 1000 alle lire 2500 inerente al posto conferitogli, ed avendo adempito ad ogni altro incarico relativo, venne installato in questa ultima residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile  
Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente  
ANTONINIIl Cancelliere  
A. Alpe.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3421-71 2  
Circolare d'arresto

Con coachino 29 maggio 1871 pari numero del Giudice inquirente, annunziate la R. Procura di Stato, venne avviata la speciale inquisizione in stato d'arresto ai confronti di Michele M. Joros fu Andres, d'anni 27, nat. W. s. man siccome leggermente indiziato di crimini di furto a danno del Conte Artigono Frangipane, crimine previsto e punibile dai SS 171, 173, 176 II b e 178 Codice penale.

Risultando dagli atti che il M. Joros sia assente, si invitano tutte le competenti Autorità a provvedere per il di fatto arresto e traduzione a questi carceri criminali.

## Connati personali

Individuo di statura media, corporatura ordinaria, capelli neri, sopracciglie nere, fronte liscia, occhi chiari, barba nera, naso regolare, bocca grande, mento rotondo, colorito pallido, con una cicatrice all'angolo destro della bocca, apparentemente prodotta da arma da taglio.

D. R. Tribunale Prov.  
Udine, 2 giugno 1871.Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3328-71

## Circolare d'arresto

Avviata con Decreto 29 maggio u. s. pari numero la speciale inquisizione al confronto di Lucia Marcon di Nicolò detta Lumina di Chiuse-Forte in istato di arresto per crimine di truffa previsto dai SS 497-198 C. P. ed essendosi resa la stessa latitante si ricercano le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a provvedere per il di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

## Connati personali

Statura media, capelli castagni scuri, ciglia castagne, occhi castagni, mento e viso rotondo, colorito pallido, veste all'artigiana, d'anni 30 circa.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 5 giugno 1871.

## Il Consigliere Inq.

COSATTINI

N. 2714-71

## Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare col Decreto 26 maggio p. d. pari numero la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro Brusca fu Grisante detto Lorezzut di Maniago Libero che si resse latitante.

Si interessano quindi le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a voler disporre per di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

## Connati personali.

Eta anni 50, statura ordinaria, capelli grigi, sopracciglia occhi castani, naso bocca regolari, viso lungo, mento ovale.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 6 giugno 1871.

## Il Consigliere Inq.

COSATTINI

N. 3443

## EDITTO

Si avverte l'assente d'ignota dimora Antonio Sare, che la Ditta Ferazzi a cauzione del credito di lire 248.44 domandò sequestro delle obbligazioni di esso Sare l'una del prestito di Firenze col n. 85063, l'altra di quello di Napoli col n. 026226, esistenti presso Notaio Pisi di Palma; che tale sequestro fu accordato col Decreto odierno pari numero, e che fu nominato in curatore

## Presso

LUIGI BERLETTI

UDINE

VIA CAPOV 725-26 C. D.

## DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

## CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI  
di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie al uso d'impacco e per banchi da seta.

## SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE  
per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO.

Le sottoscrizioni sono per caratura di lire L. 1000 da lire L. 500, da lire L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. l. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

## COLLEGIO-CONVITTO

in  
SAN DANIELE DEL FRIULI

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio costituito, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno scorso.

Oltre i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per i vittori) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

Le domande d'iscrizione, corredate della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non è accettato alunni la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in lire L. 380.

Per maggiori chiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

8

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-